



Città di Riese Pio X



Comune di Castello di Godego



Città di Castelfranco Veneto



Il paesaggio del sito 'I Prai'

tra Riese Pio X, Castello di Godego, Castelfranco Veneto, Loria e Altivole

Ecologia usi e trasformazioni di un'area di pregio paesaggistico

Valori ecologici e gestione delle acque nei Prai

Relatore dott. Eros Borsato,
Consorzio di bonifica Piave

Incontro, sabato 18 ottobre 2025, Centro culturale Casa Riese
con la partecipazione di:



Indice

Cenni storici e attività del Consorzio di bonifica Piave

Connessione della rete idraulica nel paesaggio

Tutela del territorio: i servizi ecosistemici

Sfide future

Le grandi derivazioni irrigue e idroelettriche 1436-OGGI



22 marzo 1436

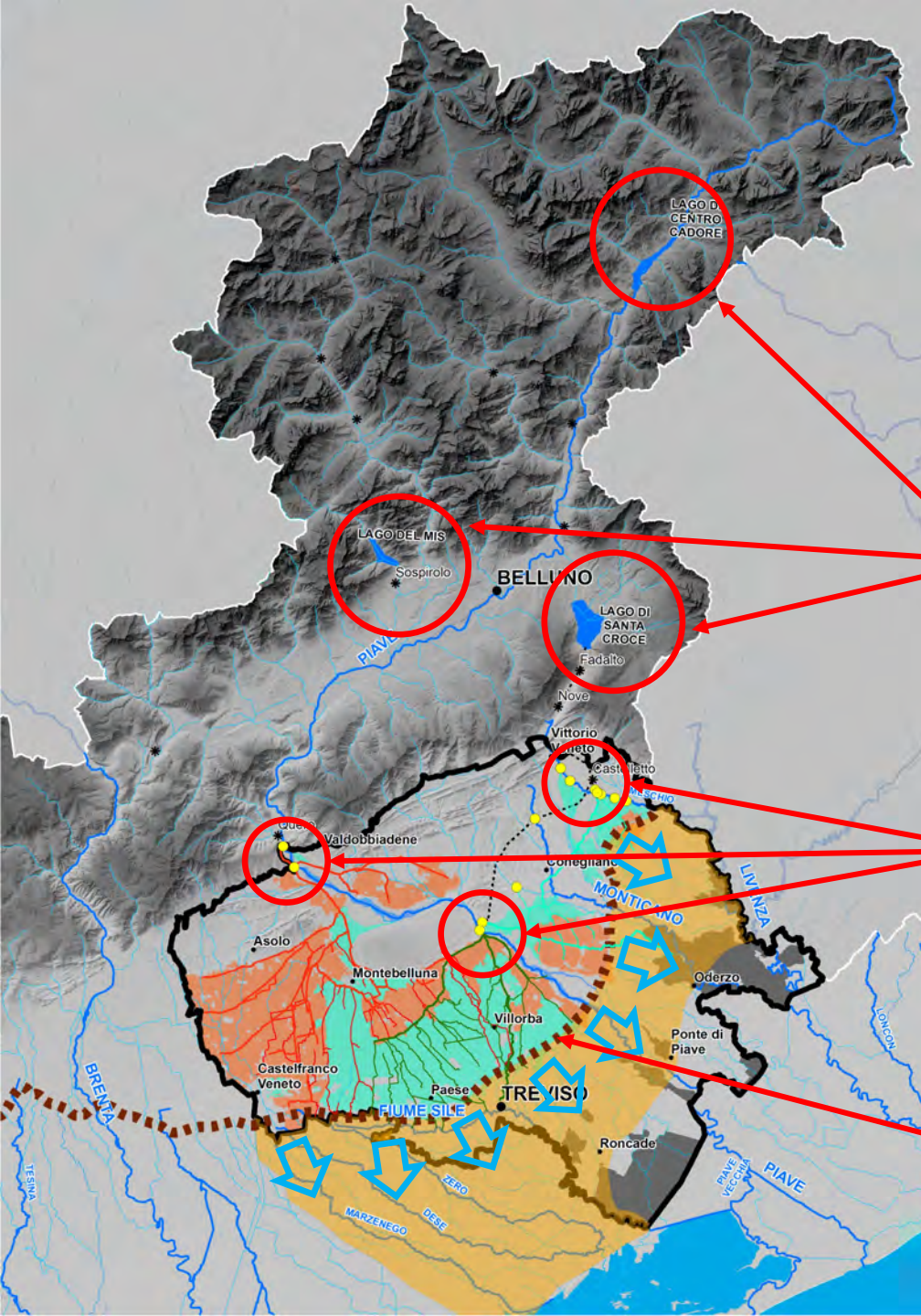
I rappresentanti della città di Treviso avevano richiesto al Senato della Serenissima Veneta Repubblica la costruzione del canale...
...pel bene generale di tutto il territorio nostro trevisano, poiché la campagna vi è aridissima e perciò sterile.

“Perché non è dubbio che raddoppiandose in quelle campagne la fertilità del paese, crescerebbe grandemente, così de' grani, come de' vini, ne' pascoli per animali et nelle legne et finalmente negli uomini, chè essi corrono dove i paesi sono fertili”

(carta del Sorte -XVI secolo- Petizione a Venezia per la derivazione a beneficio delle genti e delle casse pubbliche)

IL SISTEMA PIAVE

La L.R. n. 12/2009 sancisce la nascita del Consorzio di bonifica Piave dalla fusione di tre consorzi: Brentella, Destra Piave e Sinistra Piave.



INVASI MONTANI

GRANDI DERIVAZIONI

RISORGIVE E SERVIZI ECOSISTEMICI

IRRIGAZIONE

Scorrimento a solchi
Dotaz. 1,1 l/s ha



Aspersione
Dotaz. 0,6 l/s ha



Microirrigazione
Dotaz. 0,4 l/s ha

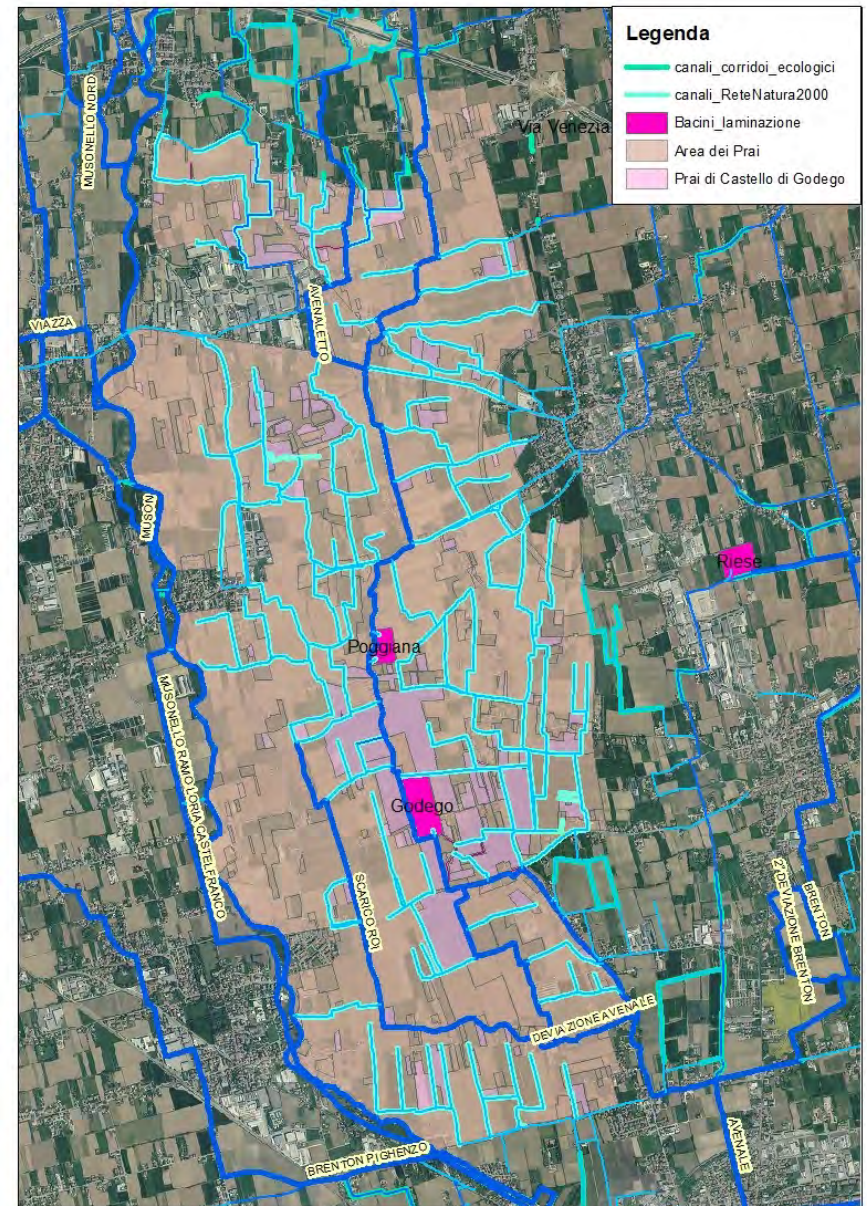
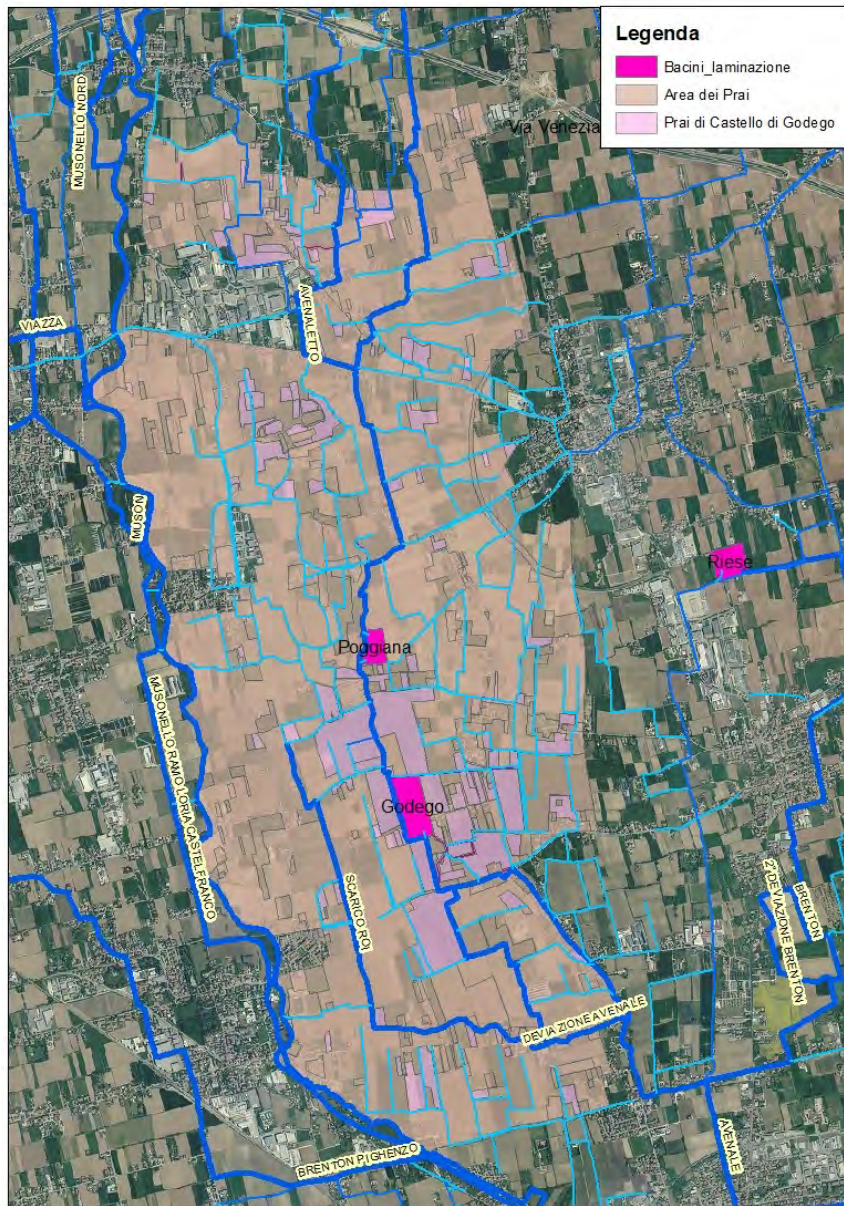


LA SICUREZZA IDRAULICA



Rete consortile all'interno del territorio della Castellana

Reticolo idrografico ed ecologico nell'area dei Prai di Castello di Godego

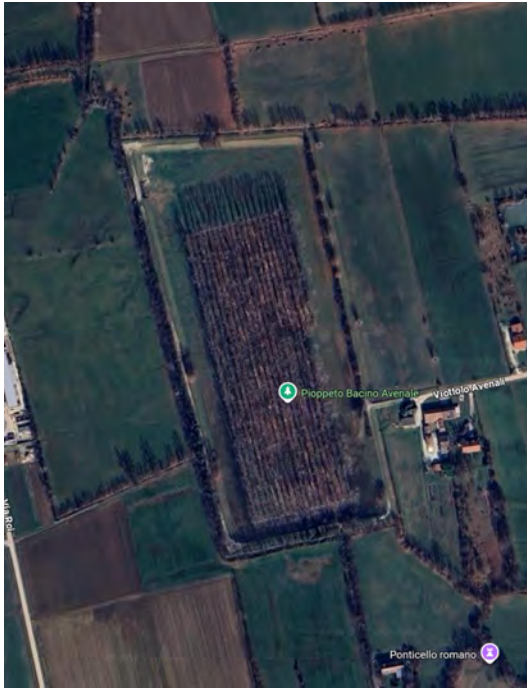


TUTELA DEL PAESAGGIO



Sin dai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, il bisogno è stato quello di portare l'acqua ai centri abitati, richiesto principalmente per le ville venete che si servivano dell'acqua dapprima per l'abbeveraggio del bestiame e in secondo luogo per irrigare i campi. Da qui parte l'esigenza di portare l'acqua per i vari usi antropici: agricoltura, opifici, mulini, etc. La creazione della fitta rete di canalizzazioni ha generato una rete ecologica di corridoi che collegano aree naturalistiche di interesse ambientale. Inoltre, insediamenti urbani dapprima senza vie d'acqua si sono potuti sviluppare lungo la rete divenendo floride città.

Intervento di riqualificazione del fondo cassa Avenale con elementi tipici dell'ambiente dei Prai

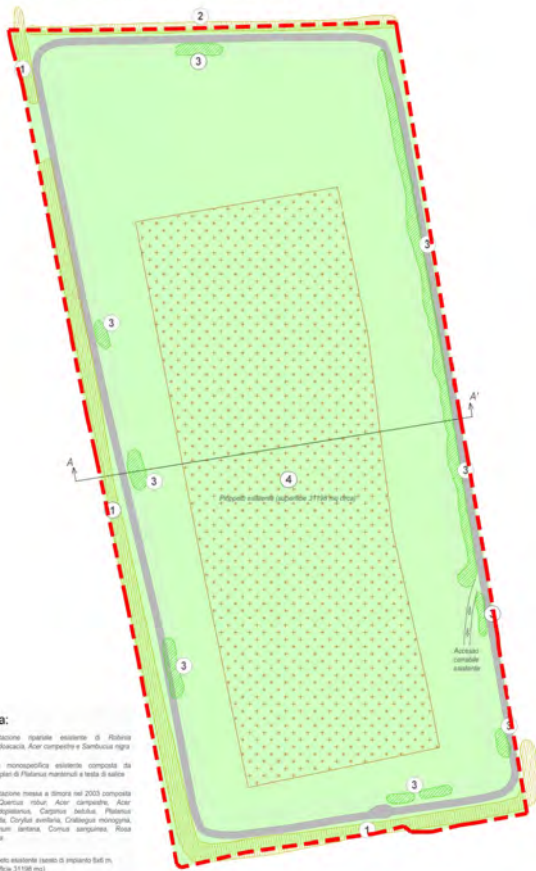


Il sito è la cassa di espansione «Godego» sull'Avenale di 8 ha con invaso di 150.000 mc. Presenta all'interno un pioppeto a fine turno in evidente stato fitopatologico di deterioramento.



Intervento di riqualificazione del fondo cassa Avenale con elementi tipici dell'ambiente dei Prai

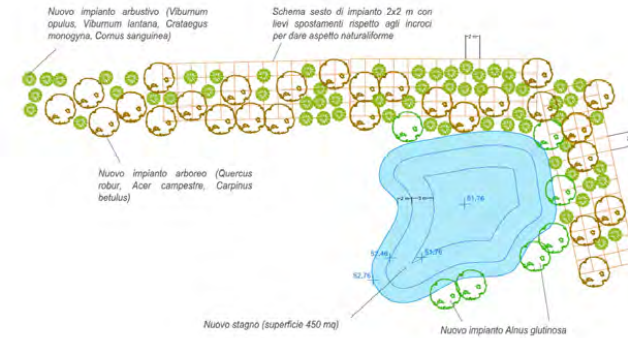
VEGETAZIONE ESISTENTE - scala 1:1000



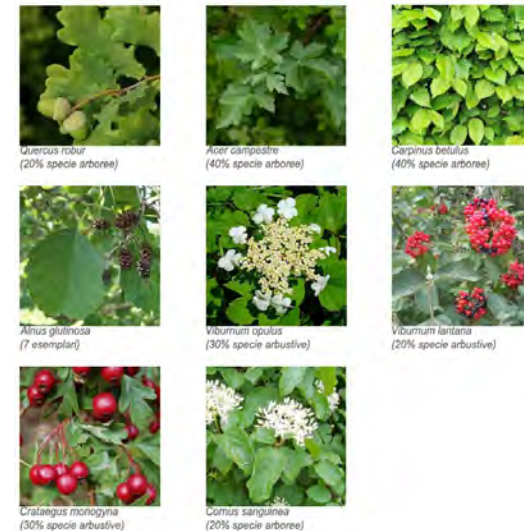
VEGETAZIONE E STAGNO STATO DI PROGETTO - scala 1:1000



NUOVO STAGNO E SCHEMA SESTO DI IMPIANTO NUOVE SPECIE VEGETALI
scala 1:250



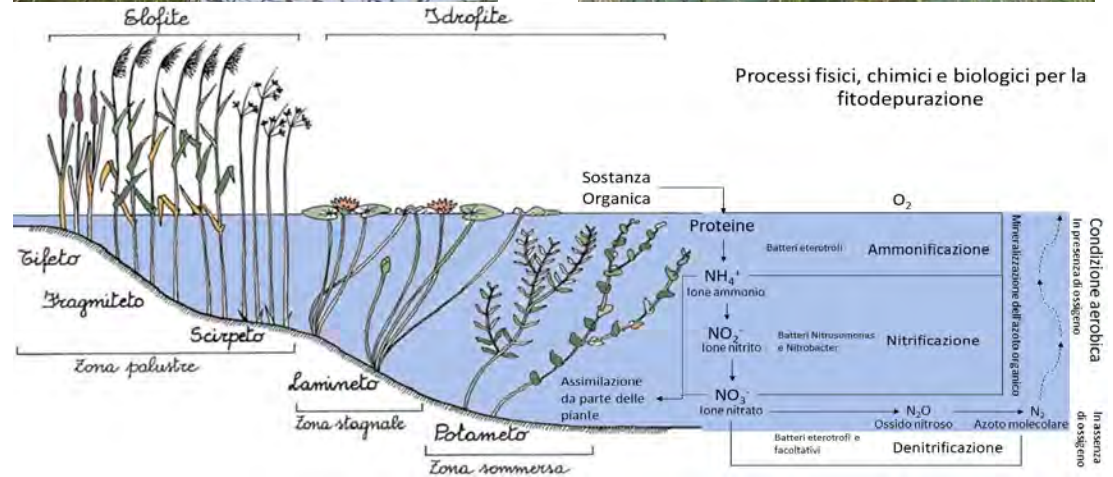
SPECIE DI NUOVO IMPIANTO



Eliminazione del pioppeto, recupero della capacità di invaso e riqualificazione del fondo con essenze dei Prai e piccola zona umida in aree con ristagno idrico.

SERVIZI ECOSISTEMICI: LA FITODEPURAZIONE

Le casse di espansione possono essere realizzate con una duplice funzione: di laminazione del canale di scolo e di fitodepurazione delle acque meteoriche.



I meccanismi di rimozione degli inquinanti si basano principalmente sulla separazione tra la fase liquida e quella solida (sedimentazione, adsorbimento colloidale, decantazione) e sulla trasformazione chimico-fisica delle molecole complesse e dei singoli elementi.

Si stima un rendimento di depurazione pari all'80% in grado di asportare azoto e fosforo presenti.

La vegetazione responsabile della fitodepurazione è composta da piante elofite, perlopiù piante palustri e acquatiche come: giunco, carice, liscia palustre e la mazzasorda.

Impatti per l'assenza di acqua lungo la rete di canali consortili sui servizi ecosistemici

Perdita relativa di valore
sul totale della perdita

Perdita di valore
su base annua

Perdita di valore nel
periodo di validità
del Piano di Gestione
delle Acque (2021-
2027)

57,16%

DISPONIBILITA' IRRIGUA
Produzione agricola

12,48 M €

63,36 M €

25,56%

TURISTICO - RICREATIVO
Agriturismi e fattorie didattiche

5,58 M €

28,33 M €

11,77%

ESTETICO - PAESAGGISTICO
Paesaggio rurale

2,57 M €

13,04 M €

2,86%

FISSAZIONE DEL CARBONIO
Assorbimento di CO2 da siepi, alberi
e vegetazione irrigata

0,62 M €

3,17 M €

1,43%

HABITAT PER LA BIODIVERSITA'
Fasce riparie e fasce tampone

0,31 M €

1,58 M €

1,12%

RICARICA DELLA FALDA
Alimentazione dei fiumi di risorgiva

0,25 M €

1,24 M €

0,10%

PURIFICAZIONE DELLE ACQUE
Inquinanti diluiti

0,02 M €

0,12 M €

Sfide attuali e future per la gestione delle acque del territorio

CAMBIAMENTO CLIMATICO

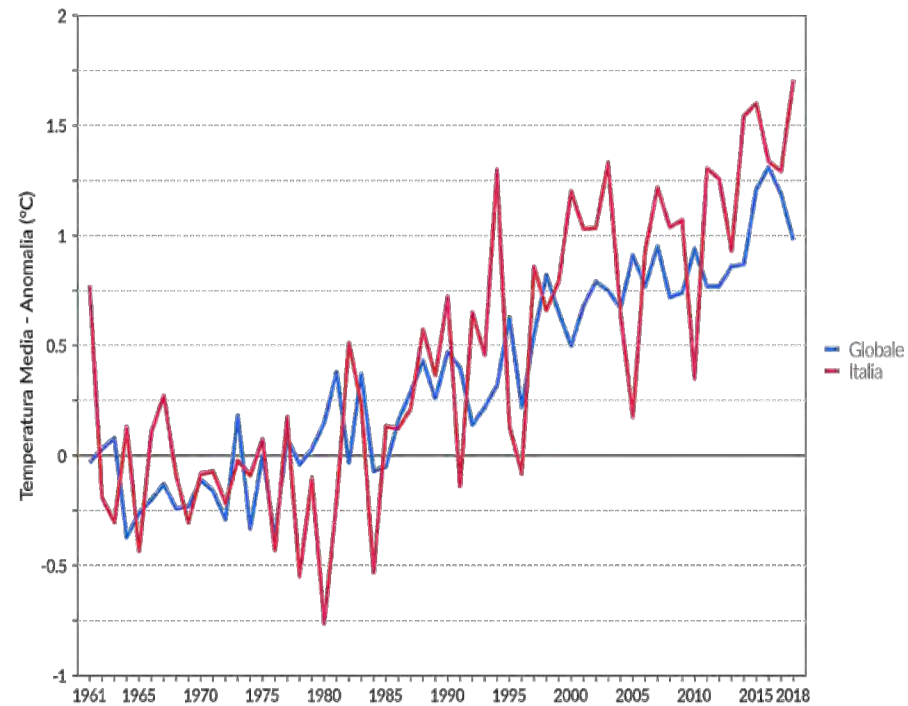
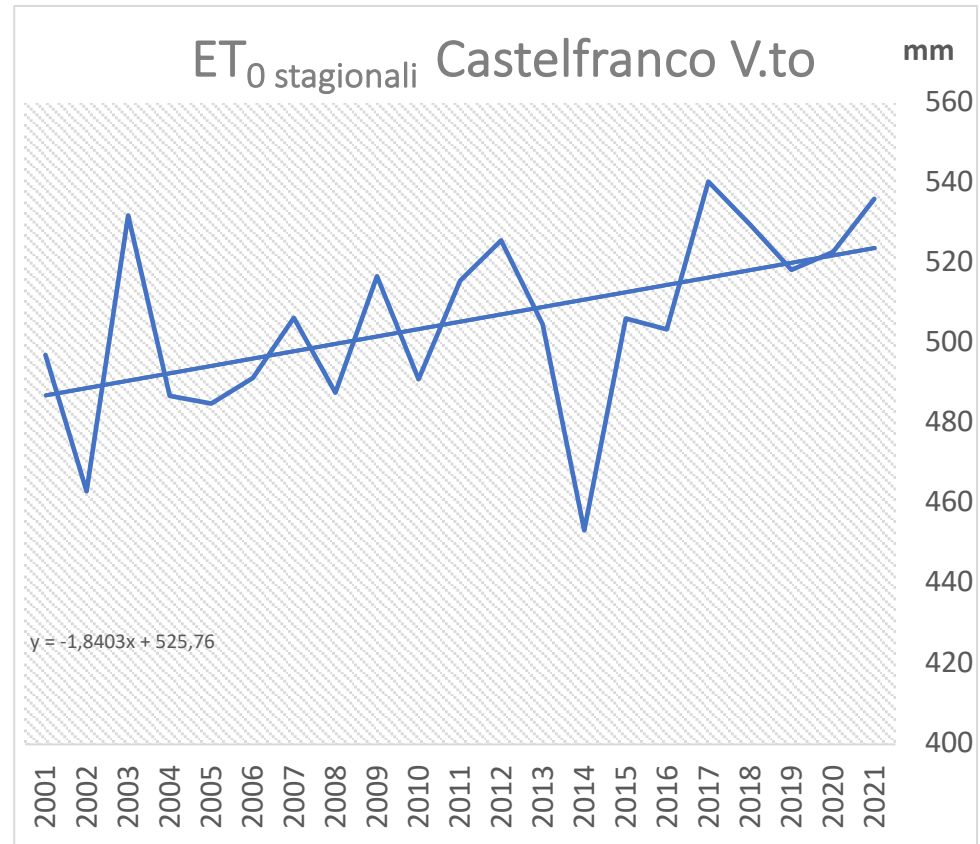


Figura 2.1: Serie delle anomalie di temperatura media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990. Fonti: NCDC/NOAA e ISPRA. Elaborazione: ISPRA.



Incremento della domanda evapotraspirativa del 4% annuo

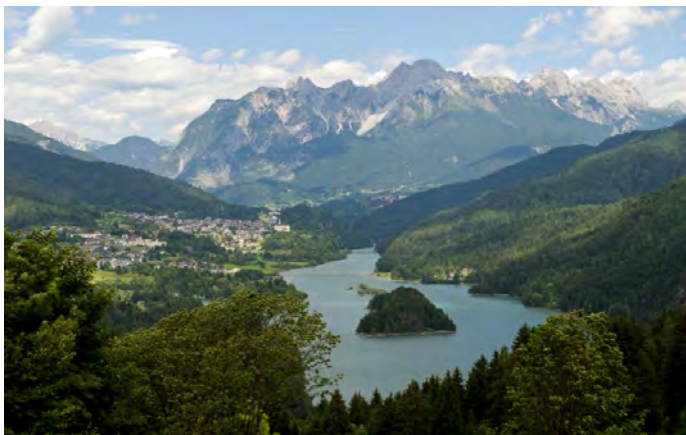
IL PIANO DI GESTIONE ACQUE

Il piano stabilisce un programma di 1280 misure “puntuali “ e “general”, coerenti con gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Acque 2000/60/CE, e cioè il **raggiungimento dello “stato buono”** di tutte le acque nei termini prefissati.

Una delle misure consiste nel rispetto del
DEFLUSSO ECOLOGICO DEI CORSI D'ACQUA
anziché del DMV

“volume di acqua necessario affinché l’ecosistema acquatico continui a prosperare e a fornire i servizi necessari”

UN EQUILIBRIO COMPLICATO TRA...



INVASI



UTILIZZI



FIUME



SERVIZI ECOSISTEMICI



Serve identificare una gestione resiliente e sostenibile



Grazie per l'attenzione



CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

